

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 860 - 7 Maggio 2017 – 4^a Domenica di Pasqua

Il Pastore che conduce verso la vita..

Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Per me, una delle frasi più solari di tutto il Vangelo. Anzi, è la frase della mia fede, quella che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: sono qui per la vita piena, abbondante, potente. Non solo la vita necessaria, non solo quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva; vita che rompe gli argini e tracima e feconda, uno scialo, uno spreco che profuma di amore, di libertà e di coraggio.

Così è Dio: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo per 300 denari. **«Gesù non è venuto a portare una teoria religiosa, un sistema di pensiero. Ci ha comunicato vita ed ha creato in noi l'anelito verso più grande vita»** (G. Vannucci).

Il Vangelo contiene la risposta alla fame di vita che tutti ci portiamo dentro e che ci incalza. Il primo gesto che caratterizza il pastore vero, datore di vita, è quello di entrare nel recinto delle pecore, chiamare ciascuna per nome (Gesù usa qui una metafora eccessiva, illogica, impossibile per un pastore "normale", ma il gesto sottolinea il di più, l'amore esagerato del Signore) e poi di condurle fuori. Gesù porta le sue pecore fuori dal recinto, un luogo che dà sicurezza ma che al tempo stesso toglie libertà. Non le porta da un recinto ad un altro, dalle istituzioni del vecchio Israele a nuovi schemi migliori. No, egli è il pastore degli spazi aperti, quello che lui avvia è un processo di liberazione interminabile, una immensa migrazione verso la vita. Per due volte assicura: «io sono la porta», la soglia sempre spalancata, che nessuno richiuderà più, più forte di tutte le prigioni (entrerà e uscirà e troverà...), accesso a una terra dove scorrono latte e miele, latte di giustizia e innocenza, miele di libertà. Più vita. La seconda caratteristica del pastore autentico è quella di camminare davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini e inventa strade. Non un pastore che grida o minaccia per farsi seguire, ma uno che precede e convince, con il suo andare sicuro, davanti a tutti, a prendere in faccia il sole e il vento, pastore di futuro che mi assicura: tu, con me appartieni ad un sistema aperto e creativo, non a un vecchio recinto finito, bloccato, dove soltanto obbedire. Vivere è appartenere al futuro: lo tiene aperto lui, il pastore innamorato, «il solo pastore che per i cieli ci fa camminare» (D. M. Turollo).

In un santuario mariano a maggio per toccare con mano la fede vera

Caro Avvenire,

la religiosità popolare manifesta con gesti visibili e tangibili i sentimenti della gente. Nessuna meraviglia, quindi, se il popolo usa toccare le immagini sacre, baciarle, offrire fiori ed ex voto, accendere candele, fare pellegrinaggi e processioni, andare in ginocchio, usare medaglie, riunirsi in gruppi di preghiera ecc. Questo vuol dire che il popolo cristiano manifesta una religione molto concreta, incarnata e ben amalgamata nei problemi della vita quotidiana. La gente chiede alla Madonna tutto l'anno ma in particolar modo a maggio, nei santuari: protezione di fronte alle molteplici minacce che deve affrontare riguardo alla salute, alla sicurezza, alla soluzione di problemi affettivi, alla liberazione dai vizi. Tanti fedeli di tutto il mondo in questi giorni si stanno recando a santuari dedicati alla Madonna per onorarla e chiederle grazie sia spirituali che materiali. Infatti, molti devoti hanno un forte senso del sacro, naturale e cosmico, legato alla trascendenza di Dio e della sua potenza.

Antonio Guarnieri, Cisternino (Br)

Toccare le immagini sacre, baciarle, offrire fiori ed ex voto, accendere candele, fare pellegrinaggi e processioni...». Lei elenca, signor Guarnieri, le tante modalità del culto mariano che in particolar modo in questo mese di maggio si esprime. Sono gesti semplici, a cui la cultura che ci domina guarda solitamente con sufficienza e un malcelato senso di superiorità: appare, al pensiero moderno, così ingenua la forma della devozione popolare, quasi un residuo di tempi remoti che si ostina a sopravvivere nell'oggi. Eppure la realtà è che una vasta moltitudine di persone ogni anno va a Lourdes, a Loreto, a Caravaggio e nelle centinaia di santuari mariani grandi o piccoli, meta nei secoli di pellegrinaggi. È un movimento popolare quantificabile in numeri massicci, ma difficilmente se ne trova traccia sui giornali. Personalmente, per lavoro mi sono trovata spesso a raccontare il mondo della devozione mariana. Non ero cresciuta in questa tradizione, e inizialmente io stessa soffrivo di quella diffidenza cui accennavo. È stata Lourdes e la forza silenziosa delle sue folle in preghiera, a farmi capire di trovarmi di fronte a qualcosa di autentico e grande. E non solo per una questione di numeri, ma per la domanda tacita che vedevo su ogni faccia; per la pazienza dei malati in carrozzella o in barella, per la intensità della lunga attesa alle piscine in cui i fedeli si immergevano. C'era, nella semplicità dei gesti, qualcosa di vero e profondo che traspariva. C'era una immensa domanda, nei pellegrini di Lourdes: un riconoscersi creature, fatte da un Creatore. Esattamente il contrario di quanto questo nostro



tempo ci impone, illudendoci di essere fieri padroni di noi e del nostro destino. La fede incarnata di Lourdes mi apparve, la prima volta che ci andai, qualcosa quasi di rivoluzionario, per una che era stata educata a bastare a se stessa, e a non chiedere niente a un Dio che, se anche c'era, era lontano e astratto. Ho ancora negli occhi l'avidità con cui a Lourdes i pellegrini bevono l'acqua della fonte, gesto che ho poi ritrovato a Caravaggio, e altrove: quella domanda della limpida acqua dei santuari mariani, quasi in un'ansia di lavare via l'uomo vecchio, e di rinascere. Ho ancora in mente, a Czestochowa, quando all'alba viene scoperta l'immagine della Madonna nera, il tonfo unisono delle ginocchia di

centinaia di fedeli polacchi, compatti come un esercito davanti alla sua regina. E gli ex voto, e gli splendenti gioielli che costellano le pareti di quel santuario, come di altri: quasi migliaia di 'grazie' depositati nei secoli, memoria concreta di grazie chieste e ricevute. Occorre andare in un santuario mariano, e soprattutto di maggio, per toccare con mano la fede popolare, umile e vera, che non si vergogna, in una coscienza filiale, a domandare; che, sempre, torna a ringraziare.



Lettera firmata, tratta da Avvenire, 04/05/2017. La risposta é di Marina Corradi.

MESE DI MAGGIO

• **Ogni sera** dal Lun. al Ven. in Parrocchia **ore 18,30 preghiera mariana** per il mese di maggio. *Meditazione e preghiera di uno dei 20 misteri del Rosario; lettura mariana e litanie.* Il Giov. unitamente all'adorazione eucaristica.

Stiamo valutando la **possibilità** di alcuni appuntamenti per una **preghiera mariana nei cortili** delle diverse zone della Parrocchia. Segnalate la vostra disponibilità, in Segreteria.. grazie!

4^a Domenica di Pasqua (Anno A)

Antifona d'ingresso

*Della bontà del Signore è piena la terra;
la sua parola ha creato i cieli. Alleluia.
(Sal 33, 5-6)*

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga con sicurezza accanto a te, dove lo ha preceduto il Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Oppure:

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te...



PRIMA LETTURA (At 2, 14.36-41)

Dio lo ha costituito Signore e Cristo

Dagli Atti degli Apostoli.

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. — **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 22)

Rit: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA (1Pt 2, 20b-25) *Siete tornati al pastore delle vostre anime*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo.

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime. – **Parola di Dio.**

Canto al Vangelo (Gv 10, 14)
Alleluia, Alleluia.

*Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me*
Alleluia



VANGELO (Gv 10, 1-10)
Io sono la porta delle pecore

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, preghiamo il Signore perché ci doni la grazia di riconoscerlo anche oggi come Maestro e Pastore buono, che si prende cura di ciascuno di noi e delle necessità della sua Chiesa.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per il Papa, i Vescovi i sacerdoti e i diaconi: perché ci conducano sulle vie indicate da Cristo, dando testimonianza di fedeltà al Signore. Preghiamo.
2. Per i governati delle Nazioni e chi ha autorità in campo internazionale: perché si impegnino per promuovere e adottare soluzioni di pace e giustizia tra i popoli e all'interno dei rispettivi Paesi. Preghiamo.
3. Per i giovani e quanti si interrogano sulla propria vocazione: perché trovino nelle parrocchie e nelle comunità cristiane testimoni sapienti e fedeli che li sappiano accompagnare in un'esperienza di incontro con Cristo. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché sia un luogo dove la voce di Gesù viene ascoltata, amata e seguita. Preghiamo.

C – O Padre, ascolta le nostre preghiere e rendici attenti alla chiamata del tuo Figlio, perché seguendo la sua voce possiamo trovare la comunione con te. Per Cristo nostro Signore.

■ Georges Henry Joseph Eduard Lemaître è il sacerdote che per primo ha proposto la teoria dell'espansione dell'Universo e l'ipotesi del Big Bang.

DON LEMAÎTRE, IL PADRE DELLA COSMOLOGIA MODERNA.



Georges Henry Joseph Eduard Lemaître nasce il 17 luglio 1894 a Charleroi, in Belgio, e lì compie studi classici nel Collegio del Sacro Cuore retto dai gesuiti. Dopo avere frequentato un anno propedeutico di Matematica nel Collegio Saint-Michel di Etterbeek, vicino a Bruxelles, nel 1911 è ammesso alla facoltà di Ingegneria dell'Università Cattolica di Lovanio. Volontario nel primo conflitto mondiale, si guadagna la Croce di Guerra. Poi,

nel 1919, torna agli studi, riorientandosi su Matematica e Fisica. Nello stesso anno consegue il baccellierato in Filosofia.

Terminati gli studi universitari, corrispondendo alla vocazione sentita sin dall'età di nove anni, entra nel Seminario di Malines e grazie alla lungimiranza dei superiori prosegue gli studi scientifici approfondendo la conoscenza dei principi della relatività. Nel 1922 vince una borsa di studio per l'estero con la memoria *La physique d'Einstein* che gli offre l'opportunità di studiare Astronomia all'Università di Cambridge. In quello stesso anno aderisce alla Fraternità sacerdotale degli amici di Gesù. Nel 1923 viene ordinato sacerdote.

Si perfeziona quindi all'Harvard College Observatory e al Massachusetts Institute of Technology consegue il dottorato in Fisica. Nel 1925 rientra finalmente in Belgio per insegnare nella facoltà di Scienze nei corsi di astronomia, meccanica quantistica, calcolo delle probabilità, storia e metodologia della matematica nonché teoria della relatività e questo fino al 1964, allorquando un infarto lo ferma. Ripresosi, nel 1966 sviluppa però la leucemia, e nella notte tra il 19 e il 20 giugno muore. Nel 1960 Papa san Giovanni XXIII lo aveva nominato "prelato domestico di Sua Santità" nonché presidente della Pontificia Accademia delle Scienze in sostituzione di Agostino Gemelli O.F.M. (1878-1959).

L'«atomo primitivo».

A quella che si rivelerà essere una delle intuizioni più importanti di tutta la storia dell'astronomia, il sacerdote belga giunge dando alle equazioni sulla relatività generale formulate da Albert Einstein una soluzione diversa da quella prevista dall'idea di un Universo eterno e statico allora in voga. In un saggio pubblicato nell'aprile del 1927 don Lemaître ipotizza infatti che la velocità con cui le galassie si separano e allontanano l'una dall'altra – la cosiddetta velocità di recessione delle nebulose – sia la conseguenza diretta dell'Universo che si espande. È l'elaborazione di questo presupposto che porta ad affermare, certamente sul piano logico ma indubbiamente anche su quello fisico, che l'Universo debba avere avuto un inizio. La teoria di don Lemaître, dunque, parla dell'origine dell'Universo, anticipando quanto due anni dopo riscoprirà l'astrofisico statunitense Edwin Hubble descrivendo empiricamente quella relazione tra distanza e velocità delle galassie che è passata alla storia appunto come “legge di Hubble”.

Il modello che don Lemaître propone – stimando pure in circa 10 miliardi di anni l'età dell'Universo – è quello dell'«atomo primitivo», la cui esplosione radioattiva molto violenta e di breve durata avrebbe dapprima rapidamente portato il raggio dell'Universo da un valore prossimo allo zero (nel punto di origine) all'estensione ipotizzata anche dal modello einsteiniano, per poi avviare due fasi ulteriori ma più lente di espansione (noi stiamo vivendo l'ultima).

Lo scherno e la conferma

Per la maggior parte della comunità scientifica l'idea, però, sembrava semplicemente inconcepibile. Lo stesso Einstein bocciò pubblicamente le teorie di don Lemaître nel 1927 e nel 1931 perché le riteneva aderenti al modello “creazionista” secondo cui l'Universo sarebbe stato creato dal nulla per azione divina. Un ostracismo ancora più severo don Lemaître lo subì dopo la Seconda guerra mondiale, quando l'astronomo inglese Fred Hoyle (1915-2001), ripropositore dell'Universo statico, irrisse la sua teoria definendola in modo beffardo «**Big Bang**», il “grande botto” da cui, contro ogni plausibilità (diceva Hoyle), sarebbero nati la materia e il tempo.

Ma, come spesso accadde, proprio questa espressione canzonatoria ha fatto la fortuna di un modello intelligente di spiegazione della realtà capace di ridurre al silenzio gli avversari. Soprattutto da quando gli astronomi statunitensi Arno Penzias e Robert Woodrow Wilson, premi Nobel nel 1978, ne hanno trovato empiricamente i riscontri misurando la radiazione elettromagnetica di fondo presente nel cosmo come “eco” dell'esplosione lemaîtreana originaria.



■ Il numismatico Agostino Sferrazza propone una ipotesi di studio che, qualora confermata, rappresenterebbe una prova ulteriore dell'autenticità della Sacra Sindone.

LE MONETE DELLA SINDONE POTREBBERO ESSERE STATE IDENTIFICATE.



L'ipotesi della presenza di monete a coprire gli occhi dell'Uomo della Sindone è stata avanzata per la prima volta nel 1976 grazie a una proiezione 3D dell'immagine presente sul telo della Sindone, nella quale gli scienziati notarono la presenza di piccoli rigonfiamenti sulle orbite oculari che non si adattavano ad alcuna particolarità morfologica, ma sembravano corrispondere a due piccole monete che potevano essere state appoggiate sugli occhi del corpo privo di vita dell'uomo della Sindone.

Grazie alle più avanzate tecnologie i ricercatori hanno poi provato a identificare immagini e iscrizioni visibili sulle presunte monete. Si è così potuto scoprire che sul disco che copre l'occhio destro è visibile un bastone ricurvo somigliante al “*lituus*”, un oggetto di buon auspicio usato nella religione romana, mentre su quello che copre l'occhio sinistro è visibile l'immagine di una coppa sacrificale. Le indagini hanno inoltre permesso agli studiosi di identificare sulle monete le lettere **UCAI** che, si ipotizza, possano corrispondere alla parte visibile della frase greca **TIBERIO(UCAI)CAROC**, che significa “di Tiberio Cesare”.

Secondo il numismatico Agostino Sferrazza, intervistato da RCF Liège, le indicazioni che possono essere tratte dalle immagini che sono state scattate sul telo custodito a Torino portano a concludere che le monete raffigurate sugli occhi dell'Uomo della Sindone sono paragonabili ad altre dell'era romana simili, tra l'altro, a quelle che venivano usate ai tempi della Passione di Gesù. In particolare, secondo il parere dello studioso, si tratterebbe di monete coniate verso l'anno 29 d.C., all'epoca di Ponzio Pilato. Se l'ipotesi fosse confermata rappresenterebbe una prova ulteriore dell'autenticità della Sindone di Torino.

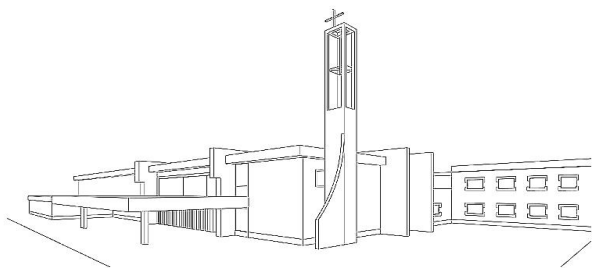


Sintesi e stralci di un articolo di Daniel R. Esparza pubblicato sul sito internet it.aleteia.org.

Programma della Festa Patronale

**12 - 13 - 14
Maggio 2017**

p.zza Salvatore Galgano



**"Da XX anni in mezzo alle
nostre case"**

**Triduo in preparazione alla festa
di Madre Mazzarello**

**Mercoledì 10 Giovedì 11 e Venerdì 12
Maggio 2017 - Ore 18 S. Messa**

SABATO 13 MAGGIO

**Giornata liturgica di S. M. D.
Mazzarello**

**SS. Messe ore 10, 30 (Prima
Comunione) e ore 18 S. Messa
Solenne**

VENERDI' 12 MAGGIO

**Dopo Cena con delitto, caffè e
ammazzacaffé!!**

**Ore 20.30 Una sorpresa da non
perdere!!**

SABATO 13 MAGGIO

- **Ore 17** apertura stands, iscrizioni tornei (*anche per pingpong e biliardino*)
- **Ore 19** manifestazione di ballo de "I Mejo" con Clara
- **Ore 20** apertura stand gastronomico a seguire serata danzante ...

DOMENICA 14 MAGGIO

SS. Messe 11,30 e 18,30

- **ore 09,30** CorriAMO per **IL PROSSIMO** (vedi articolo pagg.9-10)
- **ore 11** apertura stands, iscrizioni tornei
- **ore 13** apertura stand gastronomico
- **ore 16** inizio tornei (*carte e poi ping-pong e biliardino*)
- **ore 17,30** Karaoke per bambini nelle aule di catechismo
- **ore 20** apertura stand gastronomico
- **ore 21** serata di esibizioni con il **Mazzarello's Got Talent** WE ARE BACK

Mercoledì 10 Maggio

**Ore 20.30 Film: God's Not Dead del 2014, diretto da
Harold Cronk.**

Mercoledì 17 Maggio

**Ore 19,00 – 20,00 incontro con Sr. Emilia Di Massimo f.m.a.
come risonanza del film visto precedentemente.**

CORRIAMO PER IL PROSSIMO.

 **PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO**
con il patrocinio di  **ORGANIZZA**

 **14 MAGGIO 2017**
Corriamo per IL PROSSIMO - 4ª Edizione
Passeggiata podistica non competitiva di 2 Km
ROMA - Piazza Salvatore Galgano 100 - Partenza ore 9.30

LA SPERANZA NON TREMA
Vicini alle popolazioni colpite dal terremoto

Il ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione "Amatrice l'alba dei piccoli passi" che opera in favore dei bambini e adolescenti residenti in Amatrice che hanno vissuto l'esperienza traumatica del terremoto. Attraverso la partecipazione a questo evento si potrà offrire un concreto gesto di speranza per testimoniare che INSIEME NON SI TREMA, CI SI RIALZA.



Torniamo a correre per il prossimo. Domenica 14 maggio, in occasione dei festeggiamenti per la nostra Santa Patrona, si svolgerà la 4ª edizione della maratonina che attraverserà le

strade del quartiere. Quest'anno il ricavato della passeggiata podistica non competitiva sarà devoluto all'associazione "**Amatrice l'alba dei piccoli passi**" che opera in favore dei bambini e adolescenti residenti ad Amatrice che hanno vissuto l'esperienza traumatica del terremoto. E' possibile iscriversi alla maratonina presso l'area appositamente allestita la domenica mattina alle porte della chiesa, oppure durante la settimana presso la segreteria parrocchiale. Sarà possibile, inoltre, iscriversi anche la mattina dell'evento fino alle ore 9.00. **La partenza della passeggiata podistica è prevista per le ore 09.30.** Sarà possibile camminare o correre su un percorso chiuso al traffico della lunghezza di 2 Km. **Le quote di iscrizione sono le stesse dello scorso anno: iscrizione singola: 6 Euro - Iscrizione famiglia: 12 Euro.**

FESTA PATRONALE 2017



GIOCHIAMO CON I BAMBINI

Sabato 13 Maggio dalle h. 15:30 alle h. 17:30

La fattoria in città - Laboratori di cucina e visita degli animali della fattoria

Domenica 14 Maggio dopo la S. Messa delle 11:30

Divertiamoci con i giochi antichi ed i giochi di strada

Attività gestite da



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 7 MAGGIO 4^A DI PASQUA	Ore 10.15: Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Io sono con Voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 8	Ore 11.40: S. Rosario e a seguire "Supplica alla Madonna di Pompei" Ore 18.00: Gruppo di Preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 9	Ore 16.45: Attività per la Santa con le Novizie Salesiane per tutti i gruppi di catechesi..
MERCOLEDÌ 10	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 20.30: proiezione film v. p. 10 (Momento formativo per la festa)
GIOVEDÌ 11	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica
VENERDÌ 12	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 20.30: Dopo cena con delitto v. pag. 10
SABATO 13	MEMORIA LITURGICA DI SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO Ore 10.30: CELEBRAZIONE PRIME COMUNIONI Ore 15.30: CONFESSIONI E PROVE PRIME COMUNIONI DEL 20 E 21 MAGGIO Festa Patronale (programma a pagina 10)
DOMENICA 14 MAGGIO 5^a DI PASQUA	CorriAMO per IL PROSSIMO Festa Patronale (programma a pagina 10) <u>Celebrazione Santa Messa alle ore 11.30 e 18.30</u>

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzarello
<u>LA SEGRETERIA PARROCCHIALE</u> è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30	

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	